

Il sindaco: ci risulta che i tempi siano stati rispettati, ma stiamo pensando a dei rimborsi

ASILO, LA PROTESTA DEI GENITORI

«Due interruzioni di servizio in pochi giorni e con scarso preavviso»

Oleggio - Da qualche settimana tira una brutta aria intorno all'asilo nido comunale. Prova ne è la lettera che i rappresentanti dei genitori hanno scritto per esprimere «il disappunto per il disagio causato dalle interruzioni al servizio verificatesi il 4 e 11 novembre e la preoccupazione che i disagi si ripetano». I genitori infatti, attraverso il loro rappresentante Massimo Bernocco, hanno segnalato in quei due giorni un'interruzione di servizio comunicata con «poco preavviso» e quindi senza il tempo necessario per potersi organizzare. «L'assenza del nido - recita la lettera - è un grave problema, sia dal punto di vista operativo (non è semplice trovare un'alternativa per un bimbo di 1-2 anni) che economico (oltre a pagare l'intera retta ci si trova col costo aggiuntivo di baby sitting)». Nei due giorni "incriminati" le operatrici dell'asilo avevano partecipato a delle riunioni sindacali in Comune, come previsto dalla Legge: «La nostra posizione critica - precisano i genitori - non vuole ledere i diritti del personale ma è volta a sensibilizzare le parti coinvolte nella ricerca di una soddisfacente soluzione». E proprio all'individuazione di una soluzione è volto il lavoro dell'amministrazione, a cui fa capo l'asilo, assicurano il sindaco Massimo Marcassa, l'assessore all'istruzione Giuseppe Muratore e la responsabile del servizio Paola Bellotti: «Capiamo le rimozioni dei genitori - spiega Muratore - è comprensibile che si lamentino. Difficile pensare di poter sostituire il personale nei giorni in cui si verificano interruzioni del servizio, piuttosto stiamo cercando di fare in modo di restituire alle famiglie la quota della giornata». «Una sostituzione temporanea - dice anche Marcassa - non è pensabile, ma un rimborso per i casi di sciopero non retribuito quello sì». E il sindaco precisa anche alcuni punti riguardo il presunto scarso preavviso: «Per le riunioni sindacali - spiega - si adotta lo stesso criterio degli scioperi, ossia i cinque giorni di preavviso. Le comunicazioni del sindacato sono arrivate entrambe le volte nei tempi, ora stiamo verificando se gli avvisi sono stati affissi tempestivamente a scuola». «Capiamo il disagio - aggiunge - ma partecipare alle riunioni sindacali fa parte dei diritti dei dipendenti. Vedremo in futuro se ci sarà la disponibilità a individuare degli orari più consoni».